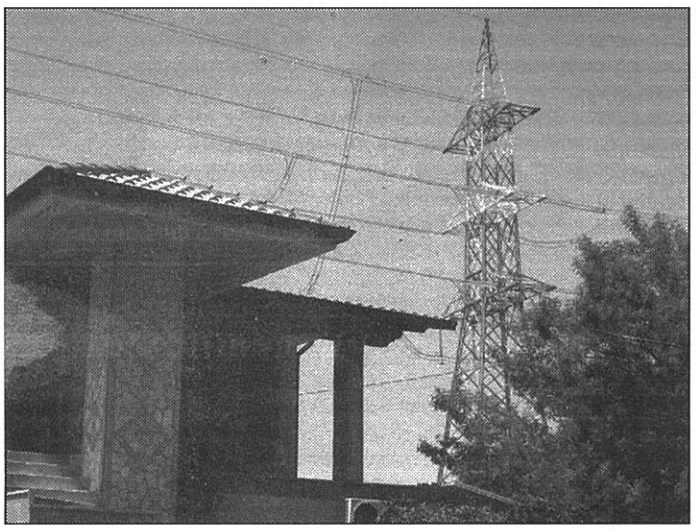
**MONTALTO** Caso elettrodotto, Sos a Oliverio del comitato "Insieme per la salute"

# «Silenzio assurdo del governatore»

## *L'accusa: «I residenti di Pianette e di Lucchetta vengono ignorati da tutti»*

MONTALTO - «Quasi settimanalmente da circa 6 mesi il nostro Comitato invia richieste di incontro al Governatore della Calabria Oliverio per discutere della criticità elettrodotto di Montalto. Le mail inviate tramite Pec puntualmente vengono recapitate e lette ma nessuno dalla Regione si degna di farsi sentire. Veniamo letteralmente ignorati come se il problema non esistesse affatto. Il Governatore presenzia ad inaugurazioni di ogni tipo, a convegni di ogni genere a tavole rotonde sui più disparati argomenti, ma di elettrodotto e dei suoi effetti devastanti sulla salute di noi malcapitati cittadini non ne vuol sentire parlare. Come se egli fosse il Presidente di un'altra Regione o ancora peggio come se gli abitanti di Pianette e di Lucchetta non esistessero». A sostenerlo è il Comitato Civico "Insieme per la salute".

«Anche il nostro concittadino On.le Mauro D'Acri ci ignora - sostiene il gruppo di cittadini - e questo sinceramente oltre che a ferirci ci stupisce tanto, non fosse altro perchè egli vive a Montalto, a poche centinaia di metri dai cavi dell'altissima tensione. Ci chiediamo se l'On. D'Acri si comporterebbe allo stesso modo se i cavi passassero da casa sua a soli pochi mesi di distanza. Noi sinceramente pensiamo di no e riteniamo che farebbe di tutto affinchè almeno un incontro col Presidente Oliverio si concretizzasse. Perché, e lo ricordiamo oltre che a noi stessi al diretto interessato, oltre 6 mesi fa si era parlato di un impegno da parte dell'On D'Acri per farci avere un incontro col Presidente Oliverio. Incontro mai avvenuto».


L'elettrodotto di Montalto

«Al Sindaco Caracciolo e alla sua Giunta diciamo pure di battere un colpo se ci sono - continua il Comitato - perché finora noi non ce ne siamo accorti e torniamo a chiedere loro dei fatti concreti ed immediati quali: formulare precise istanze alla società Terna SpA, al fine di ottenere la determinazione delle "Fasce di rispetto" e la "misurazione continuativa", tramite centraline, del campo elettromagnetico nelle frazioni di Pianette e di Lucchetta, come suggerito nella relazione Maggiolini-Di Massa. E' scandaloso che dopo 11 anni queste richieste semplici non siano state fatte; inviare poi con cadenza programmata al Presidente della Regione Calabria, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed eventualmente ad altre Istituzioni da concordare col Comitato, richiesta urgente di incontro; infine interessare i medici di famiglia per censire le patologie riscontrabili nei pazienti che vivono in prossimità dell'elettrodotto e monitorare l'evoluzione delle stesse, come proposto dal Sindaco Caracciolo in occasione dell'incontro di ottobre 2015».

**L'INTERVENTO**

## Manna, sindaco copia e incolla

*È UN GRANDE piacere leggere in questi giorni dell'impegno del Sindaco di Rende di «tesorizzare» le realizzazioni pubbliche altrui. Così facendo dimostra, infatti, un apprezzabile senso autocritico sottolineando l'importanza delle grandi opere che ci sono e che ci saranno, grazie alla produttività delle amministrazioni passate. Non solo. Comincia finalmente ad occuparsi delle politiche locali, completamente trascurate sino ad oggi. Al riguardo, fa proprie le proposte degli altri. Mi riferisco a quella contenuta in un mio intervento sul questo giornale del 13 gennaio 2016 dal titolo «Se Cosenza perde peso specifico», l'ultimo di una serie di interventi pubblicati sull'argomento delle politiche aggregative, esaustivamente trattato in uno studio specifico avviato a cura della cattedra di diritto privato di giurisprudenza, coordinato dal prof. Enrico Caterini.*

*Oggi il sindaco Manna «copia e incolla» la proposta d'allora denominata «Cosenza, Rende, Castrolibero & Co.», ove per «Co.» erano ovviamente da intendersi, nella realizzazione di un processo di «grande fusione», tutti i Comuni dell'hinterland più allargato possibile. Lo fa limitandosi a comprendere in esso Montalto Uffugo, tra l'altro anch'esso compreso nella originaria sollecitazione.*

*L'odierno mio intervento - ben lungi dall'essere il ribadimento di una paternità che è, peraltro, da attribuirsi all'anzidetta ricerca scientifica, riportata in un mio recente libro - vuole essere di buon auspicio a che si cominci a lavorare operativamente sul tema. Per davvero, e non già limitarsi a teorizzarlo per poi mettere sotto la cenere il proprio fare poco o nulla. Il tutto per realizzare un unico insieme istituzionale che contenga tutte le realtà che vivono intorno al Crati e al Busento. Un modo per creare una realtà urbana di grande dimensioni. Si badi bene, non solo demografiche, bensì quelle indispensabili per candidarsi a protagonista dello sviluppo e del benessere, garanti di quell'occupazione che stenta ad essere rintracciata nel vocabolario dell'amministrazione pubblica.*

*Questo sarà l'unico modo che consentirà alla Città di Cosenza di sopravvivere, come merita, alla scomparsa del titolo di Capoluogo di una Provincia che di qui a poco non ci sarà più. Ma soprattutto di concorrere per il primato istituzionale e reale da esercitare dentro e fuori la Calabria.*

*In tale percorso, di grande civiltà e corretta politica locale, Rende avrà l'occasione di riaffermare il suo ruolo trainante per tutte le realtà cittadine che vivono intorno ovvero nelle immediata prossimità dei due corsi d'acqua. Potrà farlo grazie alla credibilità amministrativa e urbanistica della quale va ancora fiera, nonostante le più recenti defaillance registrate a causa dell'incapacità produttiva dell'attuale compagine decisoria. Perdere questa peculiarità attrattiva rendese sarebbe un grave danno per tutto il comprensorio. Rende rappresenta un asset invidiabile, forte della presenza dell'Università della Calabria, degli insediamenti industriali ivi operanti, delle opere d'arte disponibili da sempre al pubblico stupore e, perché no, dei cittadini rendesi, abituati a godere di ciò che hanno scelto, in quanto tali ottimi pagatori di quei tributi locali, altrove evasi, elusi o impagati. Tutti pregi «cittadini» non affatto meritevoli dell'incuria che caratterizza la Rende dell'abbandono che tutti siamo costatando quotidianamente.*

**Federico Jorio**

**BISIGNANO**

## Arte sacra Aprirà il Museo

BISIGNANO - Ieri l'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Francesco Nolè, ha firmato insieme al sindaco di Bisignano, Umile Bisignano, una convenzione per l'apertura del Museo diocesano d'Arte Sacra. La direzione del museo è stata affidata a don Salvatore Fuscaldo, già direttore del museo diocesano cosentino.

Il sito del nuovo museo sarà la chiesa di San Giuseppe in Viale Roma in Bisignano. Qui saranno collocate ed esposte alcune opere d'arte e beni culturali ed archeologici che costituiscono il patrimonio degli Enti ecclesiastici, delle parrocchie del territorio e del comune di Bisignano.

Tale progetto rientra nell'impegno della promozione della cultura e di catechesi di valorizzazione della storia locale in una logica di progettualità che vede il Museo diocesano cosentino come cuore di questa rete museale che va allargandosi sul territorio. Il Museo d'Arte Sacra di Bisignano sarà uno strumento per la valorizzazione dei beni culturali nella ricchezza dei loro significati antropologici, storici, estetici e religiosi. Il sindaco Umile Bisignano ha espresso la sua gratitudine alla diocesi con l'impegno di collaborare in sinergia con l'Arcidiocesi.

**RENDE** In programma molte iniziative culturali e sociali

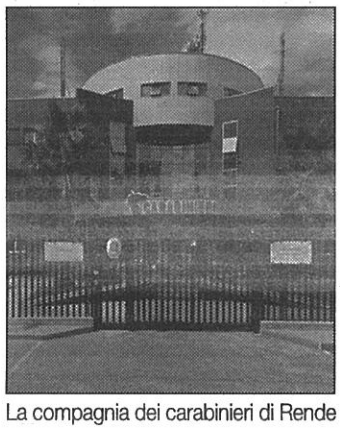
## Bagno di folla per "Dianora" Nasce una nuova associazione

RENDE - Un progetto ambizioso e valido, che ha trovato subito conferma nella platea gremita di persone, che porta il nome di una donna importante nella storia di Rende: Dianora. Già la riscoperta del personaggio storico in questione, primogenita di Pietro Antonio Sanseverino data in sposa a Ferdinando d'Alarcon de Mendoza, divenuta prima contessa di Rende e in seguito marchesa grazie alla sua intelligenza e alla sua capacità amministrativa, è una scelta felice che mette le donne al centro del mondo culturale. Perché la nuova associazione di promozione sociale - denominata appunto "Dianora" - vuole avere proprio la cultura al primo posto e allora quale sede migliore del Parco d'arte "Alt Art" di via Longiani in Rende per presentarla al pubblico? Il fondatore dell'associazione, l'ingegnere Franco Manna, nel corso della partecipata prima assemblea ha voluto spiegare quali sono gli obiettivi della nascente associazione: promuovere e organizzare convegni, conferenze, dibattiti e incontri di studio multidisciplinare sulle tematiche relative alla promozione e alla integrazione sociale con una particolare attenzione alla valorizzazione del territorio, promuovere iniziative di carattere sociale, ricreativo, formativo, culturale, etico e spirituale, e ancora elaborare e realizzare progetti di inserimento lavorativo anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, seminari e giornate di studio. Fanno parte del direttivo i soci fondatori Raffaele Schettino, Lorella Cofone, Cinzia Di Magro, Mariagrazia Valentini, Francesca Vizza e Paolo Dodaro. Franco Manna ha salutato i presenti dando l'appuntamento alla prossima assemblea ricordando un aforisma di un suo amico che oggi non c'è più, Giorgio Faletti: «Talvolta è meglio perdersi sulla strada di un viaggio impossibile piuttosto che non partire mai». E allora buon viaggio all'associazione Dianora: buona la prima.

Un momento del convegno

**RENDE** Commerciante minacciato e ferito a una mano

## Sottrae l'iPhone e viene arrestato


La compagnia dei carabinieri di Rende

RENDE - Ha minacciato e ferito ad una mano, con un oggetto acuminato, il titolare di una fioreria per farsi consegnare l'i-phone dell'uomo.

È accaduto a Rende dove i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia hanno denunciato in stato di libertà, con l'accusa di rapina, un cittadino senegalese di 32 anni.

L'extracomunitario, residente in città, secondo quanto ricostruito dai militari, avrebbe minacciato il commerciante per farsi consegnare il suo smartphone, dandosi successivamente alla fuga a piedi. Il commerciante vittima della rapina ha denunciato il fatto ai carabinieri, che hanno avviato le indagini riuscendo a localizzare, a distanza di poche ore, grazie ad un'applicazione, l'i-phone in una zona della città.

A seguito di una perquisizione nell'abitazione del trentaduenne i militari hanno trovato lo smartphone provento della rapina.